

COMUNICATO STAMPA

**Immaginarsi il confronto serrato e inquieto
di due grandi protagonisti dell'antifascismo italiano.
Gaetano Salvemini e Don Luigi Sturzo sono i protagonisti di
*Fuoriusciti***

**spettacolo scritto da Giovanni Grasso e diretto da Piero Maccarinelli
con Luigi Diberti e Antonello Fassari
e la partecipazione straordinaria di Guia Jelo.**

Mentre l'Europa e l'Italia sono paesaggio di scontro tra i nazifascisti e le forze alleate, nel salotto di una casa nella periferia di Brooklyn, a New York, due uomini, entrambi esuli, ingaggiano un serrato confronto politico, religioso, personale.

Sono il politico Gaetano Salvemini e Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare Italiano, i protagonisti di *Fuoriusciti*, spettacolo scritto da **Giovanni Grasso** e diretto da **Piero Maccarinelli**. A interpretare a far rivivere la poco conosciuta amicizia che legò due figure chiave dell'antifascismo italiano, due attori di grandissima esperienza e talento: **Luigi Diberti** e **Antonello Fassari**, rispettivamente nei ruoli di Salvemini e Sturzo; con loro sul palcoscenico, la straordinaria **Guia Jelo** che vestirà i panni della padrona di casa Sturzo.

Le musiche sono di **Antonio Di Pofi**, le luci di **Cesare Agoni**, che è anche direttore tecnico, i costumi di **Mariella Visalli**, **Alessandro Gorgoni** è aiuto regista e direttore di scena, **Giacomo Brambilla** è assistente alla direzione tecnica.

Lo spettacolo è prodotto dal **Centro Teatrale Bresciano**, **Teatro Stabile di Torino** – **Teatro Nazionale**, **ANELE Srl**, con il contributo di **Fondazione CRT**.

Brooklyn, New York, una giornata di primavera del 1944. Mentre in Italia e in Europa infuriano i combattimenti tra nazifascisti e Alleati, l'esule politico **Gaetano Salvemini** si reca a trovare **don Luigi Sturzo**, fondatore del Partito Popolare Italiano, anche lui costretto a fuggire dall'Italia nel 1924 per evitare la rappresaglia fascista.

Sono due uomini già molto avanti negli anni, provati da un lungo e penoso esilio e da dure esperienze politiche e personali. Le persecuzioni subite e le amarezze vissute non ne hanno tuttavia fiaccato il coraggio né la volontà di continuare a lottare per assicurare all'Italia libertà e democrazia.

Salvemini ha un cruccio: teme che il suo amico sacerdote, nonostante i saldi convincimenti democratici e repubblicani, sia obbligato dal Vaticano a tornare in Italia per spendere il suo prestigio e la sua autorevolezza per cooperare con chi, a cominciare dagli Alleati, immagina, per il futuro dell'Italia, un "fascismo senza Mussolini" e il mantenimento della monarchia.

Questo argomento fa da detonatore a una **serrata, franca e, a tratti, accesa discussione**, che via via prende il largo, spaziando da temi contingenti – la guerra, la caduta del fascismo, l'arretratezza del Mezzogiorno, il ricordo degli amici caduti – a questioni più universali, come il legame tra politica e morale, la dialettica tra fede e coscienza, la compatibilità tra libertà e religione, fino ad affrontare questioni prettamente esistenziali: il dolore, la morte, il silenzio di Dio, l'aldilà.

Frutto di una accurata operazione filologica – **Giovanni Grasso** ha infatti utilizzato, per costruire i dialoghi, le parole originali di Sturzo e di Salvemini, tratte da loro lettere e testi – lo spettacolo, diretto da **Piero Maccarinelli**, permette di far rivivere sulla scena la sorprendente e poco conosciuta amicizia tra due protagonisti dell'antifascismo italiano in esilio.

Antonello Fassari interpreta l'austero sacerdote siciliano, ispirato da una fede incrollabile nella salvezza dell'umanità, mentre **Luigi Diberti** dà corpo e voce al passionale professore pugliese, che non nasconde la sua concezione razionalistica, agnostica e anticlericale, venata di profondo pessimismo. **Guia Jelo** impreziosisce la messa in scena con una spassosa interpretazione di Pina Bagnara, emigrata italo-americana e padrona di casa di Sturzo.

L'incontro-scontro tra due grandi italiani, **divisi dalla visione del mondo ma accomunati da uno struggente amore per la libertà**, consente di rievocare personalità, vicende e questioni storiche che sono state all'origine della nostra Costituzione repubblicana e, allo stesso tempo, di lanciare uno sguardo sul mondo di oggi, pervaso anch'esso da tensioni, fermenti e inquietudini che riguardano la politica, la democrazia, la convivenza e, in definitiva, il destino stesso dell'uomo.

Lo spettacolo ha debuttato dal 14 al 19 gennaio 2020 al Teatro Mina Mezzadri di Brescia.

Informazioni per la stampa:
Veronica Verzeletti
Ufficio Stampa
Centro Teatrale Bresciano
stampa@centroteatralebresciano.it; T. 339.7940223

soci fondatori



con il contributo di



con il sostegno di





Biglietti

Intero	posto unico 16€
Ridotto gruppi*	posto unico 14€
Ridotto speciale**	posto unico 14€

Riduzioni

* Riservato a Cral aziendali, biblioteche, gruppi appartenenti ad Associazioni ed enti legalmente riconosciuti e convenzionati con il CTB;

** Riservato a giovani fino a 25 anni, ultrasessantacinquenni e possessori di carta argento.

Acquisto presso:

TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 - Brescia

Tel. +39 030 2808600

biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari botteghino:

- da martedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00;

- domenica dalle 15.30 alle 18.00

TEATRO MINA MEZZADRI

Contrada Santa Chiara, 50/a - Brescia

biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari:

nei giorni di rappresentazione, da 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo

PUNTO VENDITA CTB

Piazza della Loggia, 6 - Brescia

Tel. +39 030 2928609

biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari di apertura:

dal martedì al venerdì (esclusi i festivi) dalle 10.00 alle 13.00

ON-LINE

sul sito www.vivaticket.it e in tutti i punti vendita del circuito modalità di pagamento: carta di credito o bancomat

Fuoriusciti

di **Giovanni Grasso**

regia e impianto scenico

Piero Maccarinelli

con (in o. a.) **Luigi Diberti,**

Antonello Fassari

e con la partecipazione

straordinaria di **Guia Jelo**

musiche **Antonio Di Pofi**

luci **Cesare Agoni**

costumi **Mariella Visalli**

aiuto regista, direttore di scena **Alessandro Gorgoni**

direttore tecnico **Cesare Agoni**

assistente alla direzione tecnica **Giacomo Brambilla**

le scene sono state realizzate nel laboratorio

del **Centro Teatrale Bresciano**

responsabile della costruzione **Michele Sabbatoli**

scenografo realizzatore **Rossella Zucchi**

luci, audio **Chiara Lussignoli**

fondale realizzato da **Mediapont Srl (RE)**

costumi **Tirelli costumi Spa**

sarta **Paola Dioni**

amministratrice di compagnia **Clara Mazzetti**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale,

ANELE Srl

con il contributo di **Fondazione CRT**

Note di regia

Credo che risentire e far ascoltare al pubblico di oggi le parole che Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare, e Luigi Salvemini, importante intellettuale e politico di area socialista azionista, si sono detti o scritti nel 1944 - esuli entrambi a New York a causa della dittatura fascista - sia un'operazione necessaria.

Consente di ricontestualizzare gli argomenti, le basi della costituzione repubblicana di cui ancora godiamo, di apprezzare la loro visione della questione meridionale, il dibattito serrato e utilissimo fra poteri e obblighi dello stato verso i poteri dell'ordine religioso e, infine, di apprezzare la visione politica di altissimo livello di due dei padri fondatori della nostra Patria.

Per molti sarà un utile ripasso sulle nobili finalità della Politica, non madre di tutte le umilianti discussioni parcellizzanti che affliggono il presente ma generatrice di entusiasmo e potere democratico, di nobile gestione dello stesso.

Per questo mi ha entusiasmato allestire questo testo di Teatro Civile scritto da Giovanni Grasso sulla base dell'epistolario Sturzo-Salvemini da lui curato.

Piero Maccarinelli

Giovanni Grasso (Roma 1962), giornalista parlamentare e scrittore. Attualmente riveste l'incarico di consigliere del Presidente della Repubblica per la stampa e la comunicazione. Tra il 1996 e il 2001 è stato capo ufficio stampa del Presidente del Senato e nel periodo 2011-13 portavoce del Ministro per l'Integrazione e la Cooperazione internazionale. Ha curato l'edizione critica del Carteggio Sturzo-fratelli Rosselli e del Carteggio Sturzo-Salvemini. Tra i suoi libri le biografie di Oscar Luigi Scalfaro e di Piersanti Mattarella (San Paolo). È autore di numerosi documentari storici per la Rai. Nel 2019 ha pubblicato il romanzo storico "Il caso Kaufmann" (Rizzoli), premio Cortina d'Ampezzo per la narrativa.

Nato a Brescia, **Piero Maccarinelli** consegue il diploma in regia presso il Piccolo Teatro di Milano nel 1979, dopo aver avviato gli studi di Architettura presso il Politecnico di Milano. Diventa in seguito assistente di Maurizio Scaparro ed Ermanno Olmi e, nel 1982, avvia la sua carriera di regista. Per il cinema, nel 1988, è casting e aiuto regista del film *La leggenda del santo bevitore* diretto da Olmi; lavorerà come collaboratore artistico per la casa di produzione Mikado per oltre 20 anni.

È del 1986 *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio: primo grande successo teatrale - con 320 repliche - di una carriera che lo porterà a curare la regia di decine di spettacoli, con una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea - T. Bernhard e G. Manfredi in particolare - senza dimenticare autori classici quali Euripide di cui ha curato la regia di *Elettra*, *Oreste*, *Medea*, *Ifigenia in Aulide* e *Le Troiane*. Negli anni ha diretto tutti i protagonisti della scena teatrale nazionale: Gianrico Tedeschi, Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Mariangela Melato, Elisabetta Pozzi, Elena Zareschi, Rossella Falk, Massimo de Francovich, Stefania Sandrelli, Massimo Popolizio, Maria Paiato, Remo Girone, Alessandro Haber, Manuela Mandracchia, Massimo Ghini, Paolo Graziosi, Massimo Venturiello, Giovanna Mezzogiorno, Giuseppe Pambieri, Ugo Pagliai, Francesco Montanari, Emanuele Salce, Antonia Liskova, Paolo Briguglia, Lorenzo Lavia, Francesca Inaudi, Anna Galiena, Chiara Francini, Roberto Herlitzka, Moni Ovadia, Anna Nogara, Pippo Pattavina, Anita Bartolucci, Giacinto Palmarini, Maurizio Donadoni, Luciano Virgilio, Lina Sastri, Massimo Dapporto, Alvia Reale, Mauro Avogadro, Galatea Ranzi, Maddalena e Giovanni Crippa, Ugo Maria Morosi, Marina Malfatti, Daniela Poggi, Johnny Dorelli, Virgilio Zernitz, Vanessa Scalera, Luigi Diberti, Stefano Santospago, Francesco Bonomo, Adolfo Geri, Stefano Onofri, Ettore Conti, Carola Stagnaro, Pamela Villosesi, Serena Autieri, Paolo Calabresi, Roberto Di Palma, Toto Onnis, Alessio Boni, Chiara Noschese, Flavio Insinna, Ilaria Occhini, Anna Maria Guarneri, Luca Lazzareschi, Daniele Salvo, Alberto Onofrietti, Vittorio Franceschi, Luca Zingaretti, Lucrezia Lante della Rovere, Franco Castellano, Graziano Piazza, Anna Proclemer, Daria Nicolodi, Sergio Fantoni, Valentina Sperli, Elena Ghiaurov.

Docente in numerose scuole di teatro, Piero Maccarinelli ha recentemente organizzato e diretto il workshop *Dalla drammaturgia tradizionale all'algoritmo - Teatro e sistemi complessi* sui rapporti fra drammaturgia-intelligenza artificiale e giochi di ruolo.

Ha organizzato il festival *Letterature alla Basilica di Massenzio* di cui è stato regista dalla fondazione al 2006. Per il Comune di Roma ha realizzato ai mercati di Traiano la lettura di *Eneide* (2006), *Iliade* (2007) e *Odissea* (2008), successivamente registrata integralmente in audio per Emons Audiolibri. Ha pubblicato diversi volumi fra cui *Adda passa" a nuttata* edito da ERI. Ha

firmato programmi di teatro come regista per Rai1, Rai2, Rai5, “Farà giorno” con Gianrico Tedeschi.

Vive e lavora a Roma, dove ha fondato nel 2004 con Carlo Degli Esposti, Carol Levi, Tilde Corsi, Cristina Comencini, Roberto Cicutto, Gian Casoni, Riccardo Tozzi e Guendalina Ponti *Artisti Riuniti*, associazione culturale, ora compagnia privata, di cui è direttore artistico. Ha commissionato numerose opere teatrali per promuovere rapporti fattivi fra letteratura cinema e teatro, missione dell’associazione *Artisti Riuniti*.

Antonello Fassari, attore e regista romano, si diploma all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico nel 1975. Durante gli anni della sua formazione incontra Orazio Costa, Luca Ronconi - con cui sarà in diversi lavori - e poi Eduardo De Filippo, Giancarlo Sepe, Maurizio Scaparro, Giuseppe Patroni Griffi, Franco Branciaroli. Negli ultimi anni è stato a teatro con *Il Metodo di Garcelan* per la regia di Lorenzo Lavia, allo Stabile di Bolzano con *I Cavalieri di Aristofane*, regia di Roberto Cavosi, allo Stabile de L’Aquila con *Per ciò che è stato* di Mauro Santopietro, al Sistina con *Rugantino*, al Teatro Greco di Siracusa con *Le Vespe* di Aristofane. Nel 2003, con Ettore Scola e Daniele Costantini, allestisce *Chiacchiere e Sangue* (dalla deposizione ufficiale del pentito), primo lavoro teatrale, cinematografico e televisivo sulla Banda della Magliana. Dal 2005 replica *La Ricotta* Pier Paolo Pasolini. Nel 2020 è impegnato con *Fuoriusciti* di Giovanni Grasso, regia di Piero Maccarinelli, e con *L’Affare della rue de Lourcine* di Labiche, regia di Andree Ruth Shammah.

Parallelamente al Teatro, Fassari diventa popolare in televisione, dove prende parte a film e serie Tv di successo come *La certosa di Parma* di Mauro Bolognini, *La vita di Verdi* per la regia di Renato Castellani, *Simulazione di reato* diretto da Florestano Vancini, *Il Commissario De Vincenzi* diretto da Mario Ferrero, *I Ragazzi della terza C*, *S.P.Q.R.* di Claudio Risi, *Medicina Generale* di Renato De Maria e Luca Ribuoli, *Codice Rosso* diretti da Monica Vullo e R. Mosca ma ottiene grandissima popolarità con la fiction di successo Mediaset *I Cesaroni*. Numerose le partecipazioni a varietà televisivi come *Scusate l’interruzione* e *Avanzi* di Serena Dandini, *Due sul divano* andato in onda su La7. Nel 2004 è in *Romanzo Criminale* di Michele Placido. Partecipa a *Gente di Roma* di Ettore Scola. Nel 2014 recita nel film *La mossa del pinguino* diretto da Claudio Amendola. Nel 2015 torna al cinema con *Suburra* di Stefano Sollima e in televisione con la miniserie *Luisa Spagnoli*; del 2018 è il film *Alibi.com* di Volfrango Di Biasi e *Non ci resta che il crimine* di Massimiliano Bruno. Prossimamente sarà al cinema in *Burraco Fatale-Cuori, quadri, fiori, picche* di Giuliana Gamba.

Dopo essersi diplomato all’Accademia Nazionale di Arte Drammatica Silvio D’Amico di Roma, **Luigi Diberti** inizia la sua carriera teatrale nell’*Ippolito* di Euripide per la regia di Sandro Bolchi e continua poi con Luca Ronconi che, nel 1968, gli affida la parte di Ruggero nella sua trasposizione teatrale dell’*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto. Dopo gli esordi, lavora con Giorgio Strehler in *Il Campiello* e *La Tempesta*, con Ronconi in *King Lear* e *Davila Roa*, con Marcello Aste è in *Il Principe di Homburg* e in *La vita è un sogno*. Durata la collaborazione con Giancarlo Sbragia che lo vuole in *Le Baccanti*, *Il più felice dei tre*, *Faust*, *L’amante compiacente* e *Le madri*, così come con Giancarlo Sepe con cui collabora *Così è se vi pare*, *Marionette, che passione* e *Vestire gli ignudi*. Con Walter Pagliaro lavora in *Porta chiusa* e *Il malinteso*, con Antonio Calenda nel *Dio Kurt* di Moravia e in *La Cortigiana* e *Aiace*, mentre *Anonimo Veneziano*, *L’Isola del tesoro*, *La Certosa di Parma* e *Cronache italiane* sono gli spettacoli diretti da Luca De Fusco. Più recentemente lavora

con Marco Tullio Giordana in *The coast of Utopia* di Tom Stoppard (2012) e con Maurizio Panici in *Eva contro Eva* di Mary Orr e in *La Tempesta* di Shakespeare. Nella stagione 2013/2014 è in *Educazione Siberiana* di Giuseppe Miale di Mauro, nel 2016 è in *David* con la regia di Paolo Civati; nel 2017 collabora con Leo Muscato in *Il nome della rosa* mentre nella stagione 2018/2019 recita in *Illegal Helpers*.

Dagli anni Settanta a oggi partecipa a molte serie televisive (tra le quali *La Piovra* 3, 4 e 6 nel ruolo di Ettore Salimbeni) e film, lavorando con registi quali Elio Petri, Michelangelo Antonioni, Lina Wertmüller, Gabriele Muccino, Dario Argento, Cristina Comencini, Davide Ferrario, Pupi Avati, Ferzan Ozpetek, e molti altri. Nel 2008 è nel cast di *Tutti pazzi per amore* così come per la seconda e terza stagione, rispettivamente nel 2010 e dal 2011 al 2012. Negli anni successivi lavora in molte altre fiction Tv dirette da vari registi quali Giacomo Battiato, Beniamino Catena, Giulio Manfredonia, Andrea Porporati e moltissimi altri e, per ultimo, in Spagna per la serie *30 Monedas* diretta da Alex de la Iglesia. Vincitore di numerosi premi dedicati al cinema, è del 2018 il Premio alla Carriera dell'Asti Film Festival.

Attrice siciliana attiva in teatro, cinema e televisione, **Guia Jelo** si è formata negli anni Settanta al Piccolo Teatro di Milano con Giorgio Strehler e sotto la guida di Giuseppe Di Martino al Teatro Stabile di Catania, divenendone, da oltre quarant'anni, beniamina del pubblico e prima attrice.

Ha lavorato con molti registi tra i quali G. Strehler, G. Sepe, L. Puggelli, W. Manfrè, A. Pugliese e G. Proietti in *Liola*. Con questo spettacolo e *La lupa* è stata candidata al premio E.T.I. Gli Olimpici del Teatro; ha sempre lavorato con attori di primo piano come Michele Placido in *Uno sguardo dal ponte*, partecipazione che le varrà il Premio Randone; nel 2017 e 2018, con lo stesso Placido che cura anche la regia, interpreta *Sei Personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, spettacolo prodotto dallo Stabile di Catania la cui lunga tournée nazionale l'ha portata anche al Teatro Quirino di Roma. Nella Stagione 1999/2000 interpreta la generala al Burgtheater di Vienna in *Questa sera si recita a soggetto*, per la regia di K. Bayer. Con C. Rifici, al Teatro Greco di Siracusa, interpreta la nutrice in *Fedra* da Euripide di E. Sanguineti mentre per la regia di W. Pagliaro recita in *La Mennulara*. Nel 2020 è impegnata con *Fuoriusciti* di Giovanni Grasso, regia di Piero Maccarinelli.

Parallelamente, partecipa a diversi prodotti cinematografici e televisivi. Dopo gli esordi con Pasquale Squitieri nel film *Corleone* con, tra gli altri, Claudia Cardinale e Giuliano Gemma, e con Marco Ferreri nel film *Chiedo asilo* con Roberto Benigni, interpreterà una trentina di pellicole tra cui *Le Buttane* per cui sarà candidata - in terna con Virna Lisi e Uma Thurman - alla categoria Miglior attrice protagonista al Festival di Cannes del 1994. Il BA Film Commission del 2011 le conferisce il premio come Migliore attrice protagonista per *L'eredità* di M. Zampino e come Migliore attrice non protagonista per *La scomparsa di Parò* di R. Mortelliti. Con *Stare Fuori*, di F. M. Lozzi, vince il premio come Miglior attrice protagonista del Napoli Film Festival del 2010. In televisione è apparsa nelle fiction *La piovra 9 - Il patto*, *Il commissario Montalbano* (episodio *Il ladro di merendine*), *Incantesimo*, *I Cesaroni 3*, *Onore e Rispetto*, *Un caso di Coscienza*, *Pupetta Maresca* e molte altre, con ruoli da protagonista.

Nel giugno 2015 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Attualmente è direttrice artistica per Videobank della stagione teatrale del Teatro Nino Martoglio di Belpasso (CT).